



## **Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/07/2014**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2013 2022" - DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CALABRITTO (AV) - CUP 6918.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

**CONSIDERATO**

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 846704 in data 10/12/2013 il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente della UOD 07 Valutazioni Ambientali al gruppo istruttorio costituito da D'Aniello-Fusco-Cozzolino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

**RILEVATO**

- che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
    - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
    - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
      - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
      - con il passo migratorio;
      - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
      - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
    - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengono biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
    - Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
      - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
      - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
      - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
      - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
      - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.
  - Altresì si prescrive di:
    - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
    - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella

- stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
- rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).
- che il Comune di Calabritto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29/07/2013, agli atti della UOD 07;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

#### VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore D'Aniello-Fusco-Cozzolino

#### DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014, relativamente al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
    - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
    - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
      - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
      - con il passo migratorio;
      - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
      - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
    - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengono biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione

- temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.
- In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
  - Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
    - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
    - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
    - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
    - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
    - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.
  - Altresì si prescrive di:
    - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
    - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
    - rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Comune di Calabritto, Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV)
  - al Corpo Forestale dello Stato di Lioni, Via U. Foscolo, 5, 83047 Lioni (AV)
  - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Centro Dir.le, is. A6, 80143 Napoli
5. **DI** trasmettere il presente atto alla UOD 40 03 05 per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio